



Girolamo Silvestri (10/4/1813-1890) è figlio di Giovanni Domenico e Maddalena Sterni. Quinto di nove figli, appartiene a una famiglia immigrata a Sovere da Livigno nel corso del XVIII che si arricchisce grazie al commercio del ferro.

Girolamo, rimasto orfano di padre a 10 anni, viene mandato a studiare - con ogni probabilità - all'Università di Pavia, dove diviene **ingegnere**. Ben presto sposa Maria, la figlia dell'ingegner Giulio Sarti di Milano, grazie al quale si avvia alla professione, partecipando alla costruzione della **ferrovia Milano Monza**, la seconda ferrovia italiana e **la prima a progettazione totalmente italiana** (1838-1840).

Attraverso il suocero Girolamo si avvicina inoltre alla cerchia di Carlo Cattaneo, tanto da partecipare attivamente e in prima persona alla **Cinque Giornate di Milano del 1848**: il suo nome figura nel *Monumento ai volontari accorsi alla difesa della patria del comune di Sovere* (1865). Assieme ad altri colleghi: "(...) sin dal primo giorno, nell'incertezza dei successi, fece sventolare il vessillo tricolore della libertà, animando per tal modo i figli della campagna ad armarsi ed accorrere in aiuto dei generosi milanesi. Percorrendo dì e notte la linea da Treviglio alla cascina Ortighe e viceversa, trasportarono gratuitamente in quei cinque giorni memorabili più di trentamila campagnuoli in aiuto alla capitale. Spendevano giornalmente più di duemila lire italiane in compra di pane, di polvere, di piombo. Convertirono in appuntate aste i picconi ed ogni stromento dei loro magazzini; raccoglievano, copiavano, diffondevano gli avvisi ed i proclami del Governo Provvisorio: e fu per loro che i nuovi armati spinti verso i bastioni di Porta Romana e Porta Tosa, posero l'orde Croate in mezzo a due fuochi" (*Mente e cuore. Libro di biografie, narrazioni, descrizioni*, Milano 1866).

Negli anni successivi all'unità di Italia Girolamo si distingue per un'**attività imprenditoriale** che lo pone in primo piano nel panorama lombardo: partecipa all'industria meccanica Comi, Grandona & C., divenuta poi Miani & Silvestri e infine **O.M. (Officine Meccaniche)**, di cui diverrà poi presidente. Nel 1871 è tra i soci fondatori della **Banca lombarda di depositi e conti correnti** (familiarmente detta la "Lombardona"). E' inoltre uno dei più attivi imprenditori nella **produzione della seta**, fiore all'occhiello dell'industria lombarda: un censimento ottocentesco lo pone al secondo posto in regione per il numero di telai posseduti (117). Come la famiglia Bottaini, anche i Silvestri erano proprietari di una **filanda a Sovere**, attigua al palazzo. Nel vasto patrimonio in possesso di Girolamo si segnalano inoltre due fucine poste in contrada Gambarano, la proprietà acquistata dai marchesi Crescenzi a Sovere (su cui sorgerà lo splendido **palazzo affrescato dal Guadagnini**) e quelle appartenute ai Suardi a Calcio, comprendenti il castello.

Nel 1888, assieme a Venturi, Girolamo Silvestri apre, nella **casa delle Suore di Carità**, un **asilo** eretto in ente morale.

Alla sua morte, nel 1890, lascerà un patrimonio di 5.252.244 lire, terzo nella classifica dei "milionari" milanesi (una seconda fonte parla addirittura di un patrimonio di 12.000.000 in titoli).